

→ **Sono dirette in Siria** Non accadeva dal 1979, anno della rivoluzione khomeinista

→ **Israele in allerta** «La nostra Marina è pronta a reagire a qualunque provocazione»

Due navi militari iraniane attraversano il canale di Suez

Due navi militari iraniane hanno attraversato il canale di Suez dirette in Siria. Missione di addestramento per i cadetti della Marina, dice Teheran. Israele: reagiremo a qualunque provocazione.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

All'alba di ieri due navi da guerra iraniane hanno attraversato il canale di Suez dirette verso le coste della Siria. Non accadeva dal 1979, l'anno della rivoluzione khomeinista. Israele ha immediatamente innalzato lo stato d'allerta della Marina militare, dicendosi pronta a rispondere «immediatamente a qualsiasi provocazione». In una regione sconvolta da rivolte popolari, rovesciamento di regimi, guerre civili incombenti, l'episodio aggiunge un elemento di ulteriore destabilizzazione. Non a caso sia lo Stato ebraico sia Washington fanno sapere di controllare da vicino i movimenti della piccola flotta.

Per una fonte della sicurezza israeliana «non sarà avviata alcuna azione» contro le navi iraniane, ma se faranno una qualsiasi digressione che sia considerata «una provocazione», ci sarà «una risposta immediata da parte di Israele».

CONVENZIONE DI COSTANTINOPOLI

Il transito, previsto da giorni come imminente, è avvenuto alle 4 e 45 del mattino, ora italiana. Entrambe le imbarcazioni sono di fabbricazione britannica: la Alvand, una fregata della classe «Vosper Mark 5», e la Kharg, un'unità d'appoggio. La Alvand può trasportare missili. Il modello fu ideato nel 1968, e non può competere con le più moderne navi da guerra occidentali né con i sofisticati battelli lanciamissili israeliani, ma è relativamente avanzata per gli standard iraniani.

Ufficialmente i due vascelli navigano per una missione di addestra-



Foto Ansa-Epa

La sfida Navi iraniane hanno attraversato il canale di Suez

mento, che potrebbe durare anche un anno, a beneficio dei cadetti della Marina. Nel chiedere al Cairo il permesso di attraversamento le autorità della Repubblica islamica hanno dichiarato che a bordo non c'è alcun equipaggiamento bellico né materiale nucleare o chimico. Non avremmo potuto negarlo se non in caso di guerra, hanno precisato i dirigenti egiziani. Ineccepibile risposta dal punto di vista formale, basata sulle regole per i diritti di passaggio nel canale stabilite nel 1888 con la Convenzione di Costantinopoli.

Secondo gli osservatori la missione navale iraniana non rappresenta in sé una minaccia né per la flotta americana né per quella israeliana nel Mediterraneo. Il suo significato è prevalentemente simbolico. Sta a significare la volontà della Repubblica islamica di assicurarsi una condi-

zione di parità rispetto alle potenze nemiche: se le navi da guerra americane e di altri Paesi occidentali possono fare rotta nel Golfo, cioè nel nostro cortile di casa marittimo, noi rivendichiamo la facoltà di fare lo stesso nelle acque «loro», cioè il Mediterraneo.

Repressione a Teheran Perquisita la casa di Mehdi Karroubi Arrestato il figlio

Resta il mistero su ciò che le navi possano effettivamente trasportare. È noto che Teheran arma gli Hezbollah libanesi attraverso la Siria, proprio il Paese verso cui l'Alvand e la Kharg sono dirette. E qualcuno già immagina quale situazione di tensio-

ne possa crearsi se le navi iraniane decidessero di scortare una flottiglia con aiuti umanitari che cercasse di forzare il blocco israeliano di Gaza.

OPPOSIZIONE SOTTO TIRO

Mentre Teheran conduce con successo, almeno sinora, un'operazione da cui spera di ricavare prestigio internazionale, prosegue la repressione del dissenso politico interno. Ultima mossa, l'irruzione in casa del leader dell'opposizione Mehdi Karroubi, dove è stato sequestrato «un gran numero di libri e documenti». Incerta la sorte del leader dell'opposizione e della moglie. La polizia è penetrata anche in casa dei due figli di Karroubi, Ali e Hossein. Il primo è stato arrestato. Il secondo non era in casa quando sono arrivati gli agenti. ♦